



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

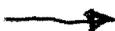
Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura Tecnica di Missione - Legge Obiettivo
Piazzale di Porta Pia, 1
00198 ROMA
(fax 06/44124216)

Alla Regione Campania Settore Opere Pubbliche,
Attuazione, Espropriazione
Via A. De Gasperi, 28
80133 NAPOLI
(fax. 081.7963005)

Alla Regione Puglia
Assessorato all'Ecologia – Ufficio VIA /VAS
Via delle Magnolie, 6-8 Zona Industriale – ex ENAIP
70026 MODUGNO (BA)
(fax. 080.5404301)

p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione generale
Viale C. Colombo, 112
00147 ROMA
(fax. 06/57223040)

AMMINISTRATORE DELEGATO
Data: 16.04.2013
Prot: AD.0024771.13.E
Scenario: IF22 (IF02.1P02)



p.c.

All' ITALFERR S.p.A.
Gruppo Ferrovie dello Stato
Via G.Galati 71
00155 ROMA
(fax. 06.49752586)

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/...../2013 fasc. del/2013

**OGGETTO : PROGETTO PRELIMINARE PER LEGGE OBIETTIVO “ ITINERARIO
NAPOLI – BARI – PROGETTO RADDOPPIO TRATTA ORSARA – APICE
Progetto ricadente nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della
Direttrice ferroviaria “Napoli-Bari-Lecce-Taranto.
Proponente : ITALFERR S.p.A.
Parere Ministero Beni culturali**

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;
VISTO il decreto legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio*

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 2009, n. 91, “Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali” a modifica del previgente decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 1, comma 4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20 luglio 2009 concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell’Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali” ed in particolare l’attribuzione alla direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea delle istruttorie relative ai procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO le istanze prot. n. DT.0029616.10.U del 25.05.2010 e n. ASI.NB.0029957.10U del 26.05.2010, con la quale la società ITALFERR S.p.A. con sede a Roma Via Marsala, 53/67 ha richiesto la pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell’art. 165 del D.Lgs 163/2006 relativa al progetto preliminare di Legge Obiettivo “ITINERARIO NAPOLI – BARI – PROGETTO RADDOPPIO TRATTA ORSARA – APICE”, allegando lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l’asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale sia a questa Direzione Generale che alle Soprintendenze territorialmente competenti ;

CONSIDERATO che il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2010-0015330 15/06/2010, ha esaminato la procedibilità dell’istruttoria;

CONSIDERATO che la commissione tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. CTVA-2010-2260 del 09/07/2010, ha convocato una riunione per il giorno 15 luglio 2010;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/22049 del 20.07.2010, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull’opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

CONSIDERATO che la Provincia di Avellino con nota prot. 51897 30/07/2010, ha trasmesso le osservazioni al progetto;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia inviava il parere con nota n. 13114 del 30/08/2010, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/27395 del 15/09/2010 rilevando quanto segue:

“Si riscontra la richiesta di parere (ns. prot n. 11511 del 23.07.2010) di codesta Direzione Generale relativa alla procedura di VIA e all’avvio del procedimento ai fini delle valutazioni necessarie sul progetto in oggetto specificato.

Questa Soprintendenza ha acquisito con n. 8676 del 1.6.2010 gli elaborati progettuali trasmessi dalla "Italferr S.p.A. comprensivi dello studio archeologico condotto lungo la linea ferroviaria Orsara di Puglia- Apice, studio di base di catalogazione delle evidenze note in bibliografia o con accertamenti preliminari relativi all’analisi dei fattori di rischio nei comparti geografici presi in esame.

Si fa presente che la carta archeologica del rischio, allegata alla documentazione Italferr, Individua tra il Km 40+700 e il km 42+820, tracciato iniziale dell’intervento prima della galleria naturale Panni, aree a rischio medio, evidenziando le presenze noie nel territorio (località la Serra, tracciato della via Traiana, percorsi tratturali). Le



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio*

valutazioni appaiano soggette a possibili variabili derivanti dalle osservazioni dirette sui terreni e dall'applicazione di analisi più approfondite sul sistema antropico antico.

Pertanto, in considerazione dell'interesse archeologico del territorio in cui si strutturano insediamenti sparsi sin del Neolitico con una frequentazione del bacino del Cervaro fino all'età medievale e dell'attività di vigilanza e tutela ai sensi della normativa vigente che questa Soprintendenza esercita sui percorsi tratturali, si ritiene che debbano essere attuate, ai sensi dell'art.28 del D. Lgs. 42/04, procedure proprie dell'archeologia preventiva.

Si richiede, pertanto, la redazione della carta archeologica del rischio tra il Km 40+700 e il km 44+020, con trasmissione di atti integrativi ai fini di una corretta valutazione del comparto attraversato dal raddoppio ferroviario.

A tale proposito, si allega il prospetto della documentazione richiesta,

Tanto premesso, una prima valutazione sulla compatibilità del progetto con il comparto territoriale interessato potrà essere garantita dall'acquisizione dei dati di archeologia preventiva legata all'esito delle ricognizioni, alla lettura della geomorfologia del territorio, alle fotointerpretazioni, all'attraversamento degli ambiti tratturali.

Trattandosi di operazioni che presuppongono competenze specialistiche e metodologie conformi ai parametri di intervento sulle cose di interesse archeologico, si fa presente la necessità di affidare l'incarico relativo alla redazione della carta del rischio a società di archeologi, con idonei requisiti formativi e professionali. Si fa presente che questa Soprintendenza si riserva di valutare i dati relativi ai curricula degli archeologi incaricati.

Qualora la carta archeologica del rischio dovesse evidenziare presenze lungo il tracciato ferroviario e nelle aree interessate dai lavori (viadotti, trincee, aree di cantiere, stazione di Orsara), le prescrizioni successive comporteranno indagini archeologiche con scavi anche in estensione, sotto la direzione di questa Soprintendenza che curerà l'alta sorveglianza dalle attività sul terreno.

Si precisa che l'affidamento dei lavori di scavo archeologico seguirà le normative vigenti con l'individuazione di soggetti che abbiano la qualificazione nella categoria di riferimento, ai sensi degli art. 198,199 e 201 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Si specifica il nominativo del responsabile dal procedimento, ai sensi della L. 241/90 e 327/2001, nella persona della Dott. Marisa Corrente, funzionario direttivo di questa Soprintendenza, con sede presso il Centro Operativo di Bari.

Tanto si prospetta, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza e delle osservazioni utili nella procedura di VIA, richiedendo altresì la trasmissione del progetto esecutivo, relativamente alla tratta di attraversamento dei Comuni di Orsara e Panni.

Allegato n. 1

Carta archeologica del rischio

1) Relazione tecnico-scientifica con inquadramento geo-morfologico e crono-tipologico dell'area, indicazione dettagliata della metodologia delle indagini (es. modalità di svolgimento della ricognizione di superficie, numero di ricognitori etc.) e bibliografia di riferimento

2) Carte della visibilità e dell'utilizzo dei suoli (grafici e tabelle)

3) Carta dei vincoli esistenti (archeologici, architettonici, paesaggistici, etc.) con cartografia di dettaglio per le aree sottoposte a tutela

4) Schede delle aree di ricognizione archeologica e delle unità topografiche individuate

Nel caso di rinvenimenti di interesse archeologico è richiesta la redazione della scheda SITO completa della documentazione fotografica e dei riferimenti (coordinate, ecc.) di inquadramento topografico e territoriale.

4) quantificazione percentuale dei materiali ceramici per mq.

5) Schede TMA dei reperti con relativa documentazione fotografica e inquadramento cronologico

6) Carta archeologica con ubicazione dei siti archeologici noti da archivio/bibliografia

7) Carta archeologica con la viabilità antica

8) Carta dell'impatto delle opere in progetto con i quattro gradi di rischio (alto- medio- basso e nullo) nelle aree indagate

Il tutto deve essera fornito in supporto cartaceo e digitale (con formato compatibile con AUTOCAD);



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, per le province di Avellino e Salerno inviava le proprie valutazioni con nota n. 21805 del 01/09/2010 comunicando quanto segue: *“Facendo seguire e riferimento alla richiesta di codesta. Direzione Generale, pervenuta a questo Ufficio in data 28/07/2010 prot.19590, si comunica che il progetto di che trattasi interessa aree sottoposte alla tutela di cui alla parte III del D.lvo 42/04 e s.m.i. attraversando in diversi punti corsi d'acqua vincolati - fiume Ufita e Cervaro, torrente Lavella e Fiumarella nonché probabilmente aree assoggettate alla tutela di cui all' art. 142 lett. m).*

Per quanto sopra esposto il progetto dovrà essere integrato dalla Relazione Paesaggistica nella quale dovranno essere esaminate:

tutte le singole interferenze con le aree sopra citate;

verificate le distanze delle Stazioni dai corsi d'acqua, vedi Stazione Irpinia dal fiume Ufita;

porre particolare attenzione a zone del tracciato, tratti interessati dai viadotti VI 09,10,11 e 12, che attraversano aree di particolare interesse paesaggistico,

Si richiede altresì di produrre:

simulazioni attraverso fotorendering .• relative agli Innessi delle gallerie nel paesaggio;

chiarimenti sulle "finestre previste per le gallerie;

chiarire la motivazione per cui si prevede di realizzare due viadotti differenti in luogo di un unico con due binari.

Si ritiene altresì che per l'importante impegno territoriale che il tracciato produrrà sul paesaggio con i numerosi viadotti che potrebbero comportare probabili ostruzioni visuali, andrebbero studiate soluzioni, che abbiano maggiore capacità di assorbimento visuale in modo da non diminuire la qualità paesaggistica dell'area.

CONSIDERATO che la che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, inviava le proprie valutazioni con nota n.17979 del 02/09/2010, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/29071 del 29/09/2010 rilevando quanto segue:

“In riferimento alla documentazione progettuale inviata da codesta Società con la nota emarginata ed assunta agli atti di questo Istituto in data 01.06.2010 prot. 11258, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione esprime parere favorevole di massima alla realizzazione delle previste opere”

CONSIDERATO che la che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici per le province di Bari,Barletta,Andria,Trani e Foggia, inviava le proprie valutazioni con nota n.10666 del 11/11/2010, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/36565 del 01/12/2010 rilevando quanto segue:

“In risposta alla nota a margine indicata, si specifica quanto segue:

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di opere civili relative alla tratta ferroviaria Orsara-Apice posta tra la progressiva 41+003,89 e la progressiva 88+370,778 della linea Caserta-Foggia.

La parte del territorio rientrante nella giurisdizione e competenza di questa Soprintendenza si sviluppa interamente in variante rispetto alla linea storica e riguarda il tratto denominato "Zona Orsara", ricadente nei Comuni di Orsara di Puglia e il Comune di Panni, che parte dalla progressiva iniziale n. 41 +003,89 alla progressiva finale n. 42+790,00 per uno sviluppo di metri 1786,11.

In questo tratto Zona Orsara il nuovo asse si collega al lotto precedente al Km. 41+003, nella zona di Bosco Acquara, e dopo una zona all'aperto, composta da tratti in rilevato ed in viadotto (VI.01, VI.02, VI.03), si immette nella primagalleria naturale denominata "Panni" (GA.01).

Nello specifico le opere principali riguardanti i viadotti sono così definiti:

- *il VI. O 1, previsto per superare il dislivello della linea ferroviaria dal piano di campagna, è un viadotto in C.A.P., che presenta n.7 luci da 25 m e pile a setto e si sviluppa per una lunghezza complessiva di 175 metri. L'impalcato è realizzato con 4 travi in c.a.p. ad U e soletta gettata in opera;*

- *il VI.02, previsto per scavalcare il Vallone Calabrese, è un viadotto progettato in un'unica campata in acciaio e cis. della lunghezza di circa 44,20 metri;*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio*

• il VI.03, previsto per scavalcare il Torrente Cervaro e l'area circostante di esondazione, è un viadotto della lunghezza complessiva di 360 metri composto di: 8 campate da 25 metri in c.a.p., 2 campate da 30 metri in c.a.p., di 1 impalcato continuo su tre luci in acciaio e cls. con luce centrale di 40 metri, luci laterali di 30 metri, ed appoggi con pile circolari ricadenti direttamente in alveo.

SITUAZIONE VINCOLISTICA

In riferimento ai vincoli paesaggistici di natura nazionale previsti dal D.lgs. 42/2004 il tratto interessato ricade nelle aree così di seguito riportate:

- fascia di rispetto fluviale (Torrente Aquaro) rientrante nel Comune di Orsara di Puglia tra la progressiva 41 + 113 e la progressiva 41+780;
- fascia di rispetto fluviale (Vallone Calabrese) rientrante nel Comune di Montaguto tra la progressiva 41+920 e la progressiva 42+585;
- vincolo idrogeologico rientrante nel Comune di Panni tra la progressiva 42+575 e la progressiva 45+954;
- area boschiva rientrante nel Comune di Panni tra la progressiva 42+567 e la progressiva 43+440;

In particolare tutte-le aree attraversate dai 3 viadotti (VI.01, VI.02, VI.03) sono interessate dal vincolo di rispetto fluviale, art. 142 lettera C del D.lgs. 42/2004, ed inoltre l'area attraversata dal Viadotto VI.03 lambisce l'area boschiva, art. 142 lettera G del D.lgs. 42/2004, e rientra parzialmente nel vincolo idrogeologico R.D. 3267 del 30.12.1923.

In riferimento ai vincoli di natura regionale previsti dal P.U.T.T./P. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio) della Puglia, approvato con delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000 il tratto interessato ricade nelle aree così di seguito riportate:

- Tratto 1 - da inizio progetto delle opere civili Km. 41 +003,89 al Km- 41 +230 il tracciato interessa Ambiti di interesse paesaggistico Distinguibile (C) e Ambiti di interesse paesaggistico Relativo (D);
- Tratto 2 - da Km. 41+003,89 al Km. 42+790 il tracciato interessa Ambiti di interesse paesaggistico Distinguibile (C);

(Per gli Ambiti di interesse paesaggistico Distinguibile (e) gli indirizzi di tutela del P. U T T/P. prevedono salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale, se qualificato, la trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, la trasformazione dell'assetto se compatibile con la qualificazione paesaggistica. Per gli Ambiti di interesse paesaggistico Relativo (D) gli indirizzi di tutela del P. U T T/P. prevedono valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche).

PARERE

Le opere che condizionano maggiormente l'equilibrio paesaggistico della zona in cui ricade l'intervento di raddoppio della linea ferroviaria sono le realizzazioni dei tre viadotti e le relative opere complementari. In particolare:

il viadotto VI.01 per la sua costruzione in c.a.p., la sua lunghezza complessiva di 175 metri, la sua altezza in sezione di circa 3 metri oltre i cordoli laterali in cemento e le barriere antirumore, contrasta negativamente con il paesaggio circostante costituito di ricca geomorfologica di accattivante visione.

Il viadotto VI.02, pur se di lunghezza minore rispetto agli altri due viadotti, ha un'unica campata di oltre 44 metri, è corredato di opere di difesa spondale realizzate con massi per una lunghezza complessiva di 330 metri, di taglioni di ammorsamento in gabbioni che si estendono su gran parte del pendio del Vallone Calabrese. Tali opere deturpano la vegetazione e la visuale del paesaggio dalle caratteristiche simili a quello descritto al punto precedente e mirabile anche dalla S.S. 90.

- Il viadotto VI.03 risulta maggiormente impattante in quanto oltre al maggior dimensionamento (360 metri) presenta piloni circolari direttamente poggiati sull'alveo del torrente Cervaro e insieme alle opere connesse (taglioni di ammorsamento in gabbioni lungo i pendii e sistemazione alveo in gabbioni e materassi) deturpa il suggestivo paesaggio in cui l'opera è inserita ed il paesaggio circostante costituito da ricca vegetazione e zone boschive.

Inoltre, per la realizzazione dei tre viadotti, vanno considerate le opere necessarie per la relativa



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

costruzione comprendenti i sentieri di cantiere, le aree di sosta mezzi meccanici, le aree di stoccaggio materiale da costruzione, i relativi scavi e i riporti terra, Dette opere, necessarie per il cantiere, vanno ulteriormente a deturpare l'accattivante contesto paesaggistico sopra descritto.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto si fa presente che, questo Ufficio, considerando l'interesse paesaggistico della zona e la limitata contaminazione antropica, esprime il proprio parere negativo alla realizzazione dei tre viadotti ed alle relative opere accessorie in quanto, per le loro rilevanti dimensioni e nocive interferenze con l'ambiente circostante, creerebbero un negativo impatto visivo.”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/9670 del 23.03.2011, questa Direzione Generale ha richiesto alla Società ITALFERR integrazioni al progetto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 10118 del 31.05.2012 il gabinetto di questo Ministero, trasmetteva la nota n. 29161 del 18.05.2012, della Provincia di Avellino di sollecito alla Società ITALFERR ad integrare il progetto come richiesto dal Ministero per i Beni e Attività Culturali;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 68955 del 03.12.2012, la Provincia di Avellino ha sollecitato la Società ITALFERR ad integrare il progetto come richiesto dal Ministero per i Beni e Attività Culturali;

CONSIDERATO la società ITALFERR S.p.A. con nota n. DT.AAA.0066586.12.U del 20.12.2012 trasmetteva a questa Direzione generale e alle soprintendenze Territorialmente competenti la documentazione relativa agli approfondimenti richiesti;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/1251 del 15.01.2013, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza relative alla documentazione relativa agli approfondimenti al progetto trasmessi dalla società ITALFERR S.p.A.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/2384 del 25.01.2013, questa Direzione Generale ha indetto una riunione, per il giorno 28.01.2013, con la Società ITALFERR S.p.A. e le soprintendenze competenti relativa agli approfondimenti al progetto trasmessi dalla stessa società.;

CONSIDERATO che la che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, storici, Artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, inviava le proprie valutazioni con nota n.2203 del 29/01/2013, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/4354 del 12/02/2013 rilevando quanto segue:

“In riferimento alla questione in oggetto, questo Ufficio dall'esame della documentazione prodotta in riscontro alla nota MIBAC prot. DG/PBAAC/34.19.04/9670, considerato che il progetto a seguito delle integrazioni prodotte non comporta alterazione significativa dei tratti distintivi del paesaggio protetto, esprime parere favorevole al progetto proposto; fermo restando l'obbligo di sottoporre l'intervento dell'autorizzazione paesaggistica prescritta dall'art.146 del D.Lgs 42/2004.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, per le province di Avellino e Salerno inviava le proprie valutazioni con nota n. 3237 del 04/02/2013 comunicando quanto segue:

“ Facendo seguito e riferimento alla richiesta di codesta Direzione Generale, pervenuta a questo ufficio in data 25/01/2013 prot.2331, ed alla riunione tenutasi con i progettisti della società Italferr presso codesta Direzione Generale per il Paesaggio in data 28/01/2013, questa Soprintendenza esprime le seguenti considerazioni:

i viadotti VI 07, VI 08, VI 10, VI 11, VI 12 attraversano corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi del D.lvo42/04 in aree ancora incontaminate e di particolare pregio paesaggistico;

la progettazione sembrerebbe indirizzata a risolvere prioritariamente le problematiche trasportistiche senza ricercare soluzioni di elevata qualità architettonica ed ingegneristica che caratterizzino il paesaggio;

visto l'importante impegno territoriale che il tracciato produrrà sul paesaggio con i numerosi viadotti manca uno studio paesaggistico complessivo dell'area e delle relative opere di mitigazione;

gli interventi previsti per la salvaguardia dello scalzamento delle pile con materassi reno non sono condivisibili, si ritiene che possa essere presa in considerazione l'utilizzo di scogliere;

per quanto sopra espresso questo ufficio esprime parere favorevole al progetto preliminare del tracciato a condizione che nella stesura definitiva del progetto:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

1. *siano effettuati studi paesaggistici sull'area con la previsione di opere di mitigazione soprattutto per quanto attiene ai viadotti che interessano aree ancora incontaminate;*
2. *siano studiate soluzioni alternative ai viadotti previsti per gli attraversamenti dei corsi d'acqua che caratterizzino l'area per la qualità architettonico – strutturale e per l'inserimento paesaggistico in modo da non produrre una diminuzione del valore paesaggistico dell'area;*
3. *siano previste opere di ricomposizione ambientale dei tratti dismessi della ferrovia esistente con opere di riqualificazione che consentano la ricostituzione della rete ecologica;*
4. *sia realizzato un progetto di ricomposizione paesaggistica delle aree intercluse;*
5. *particolare attenzione dovrà essere posta per le opere di difesa spondale dei corsi d'acqua.*

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Bari Barletta, Andria, Trani e Foggia inviava il parere con nota n. 1795 del 07/02/2013, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/4351 del 12/02/2013 rilevando quanto segue:

Con riferimento alla richiesta di parere indicata a margine e acquisita agli atti con prot. 773 del 17/01/2013, esaminati gli elaborati di progetto, trasmessi dalla Società Italferr SpA connota del 20/12/2012 prot. DT.AAA.0066586.12. U ed acquisita agli atti con prot. 18266 del 28/12/2012, relativi agli approfondimenti richiesti da codesta Direzione Generale con nota n. 9670 del. 23/03/2011 con riferimento alle opere indicate in oggetto, questa Soprintendenza, per i tratti di propria competenza, esprime parere favorevole alle opere in oggetto, con l'osservanza delle prescrizioni di seguito indicate, da osservarsi in fase di progettazione esecutiva previa consegna degli elaborati di progetto al fine di consentire la relativa valutazione da parte della Scrivente:

- sia adeguata la qualità architettonica dei viadotti previsti, atteso che la soluzione proposta per la mitigazione di tali opere (cfr. Tavv. IF2200R78AX0C000 001A e 002A) appare fortemente limitativa rispetto a quanto richiesto con la nota n. 9670 sopra richiamata;

la realizzazione della galleria "Panni" GA.01 sia preceduta da verifica del progetto mediante fotoinserimenti realistici e dettagliati che rendano conto di tutte le opere previste, inclusi gli interventi di ingegneria naturalistica, atteso che gli elaborati compresi nella "Relazione Paesaggistica" (Tav. IF2200R22RGI0007 001A, pp. 107-110) risultano insufficienti per consentire una compiuta valutazione di carattere esecutivo.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta inviava il parere con nota n. 1065 del 31/01/2013, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/6015 del 26/02/2013 rilevando quanto segue:

In riferimento al progetto in argomento e alla pregressa corrispondenza, vista l'integrazione progettuale trasmessa dalla ITALFERR S.p.A. relativa allo Studio Archeologico, assunta al protocollo di quest'ufficio con n. 00393 del 14.01.2013 e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/1251 del 15.01.2013, si comunicano le valutazioni di competenza.

Lo Studio Archeologico commissionato dalla Società proponente ha confermato e integrato la documentazione già agli Atti di quest'Ufficio relativa al rischio archeologico di molte aree interessate dal progetto. Pertanto, visti i risultati emersi dal predetto Studio, la scrivente Soprintendenza ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

• preliminarmente alla realizzazione delle opere previste in progetto dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi nelle seguenti aree, interessate da consistenti escavazioni e movimenti terra:

1) Imbocchi gallerie:

- a) "Galleria Irpina", in cui sono previste cinque finestre di accesso;*
- b) "Galleria Grottaminarda"*
- c) "Galleria Melito", ivi compresa la finestra intermedia di accesso;*
- d) "Galleria Rocchetta", ivi compresa la finestra intermedia di accesso;*

2) Stazioni:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

- a) Stazione di Ariano Irpino, lvi compresa la Sottostazione Elettrica;
- b) Stazione di Apice;
- 3) Viadotti:
 - a) Torrente Fiumarella;
 - b) Torrente del Cervaro 1;
 - c) Torrente del Cervaro 2;
 - d) Torrente Ufita
 - e) Ufita 2;
 - f) Ufita 3;
 - g) Calore (compresa area sottovia verso stazione di Apice);
- Saggi archeologici preventivi dovranno essere eseguiti inoltre nelle aree del tracciato caratterizzate da rischio archeologico alto e medio, come risulta dalla documentazione bibliografica e d'archivio e dai dati scaturiti dalle ricognizioni di superficie e dall'aerofotointerpretazione. Le aree in questione sono le seguenti:
 - 1) Piazzola di emergenza alla prog. 53+100 (Ariano Irpino, contrada delle Monache: villa di età romana, individuata come area d'interesse archeologico nel Piano Urbanistico Comunale vigente);
 - 2) Tracciato tra km 42+330 e 42+387 (Montaguto, loc. Calabrese: area di frammenti fittili databili tra età tardo-antica e medievale);
 - 3) Piazzola di emergenza alla prog. 54+900 (Ariano Irpino, contrada Camporeale: necropoli di età romana prossima al tracciato del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela);
 - 4) Piazzola di emergenza alla prog. 59+900 (Ariano Irpino, Contrada Stratola: area di frammenti fittili databili tra l'età romana e l'età tardo-medievale);
 - 5) Area compresa tra prog. 67+700 e prog. 73+000 (Ariano Irpino, Flumeri: zona vicina all'insediamento di età romana di Fiocaglia di Flumeri, sottoposta a vincolo archeologico. L'area è interessata da tracce di suddivisioni agrarie e percorsi viari antichi, evidenziati anche dall'aerofotointerpretazione);
 - 6) Piazzola di emergenza alla prog. 68+800 (Flumeri, Contrada San Vito: area di frammenti fittili databili tra l'età tardo-antica e basso-medievale);
 - 7) Area compresa tra prog. 87+000 e prog. 87+400 (Apice, c.da Alvino; Sant'Arcangelo Trimonte, loc. Iscalonga): sito rurale di età tardo-romana e area di frammenti fittili dall'età imperiale all'alto Medioevo.
- tutte le opere di scavo e di movimento terra legate alla realizzazione delle restanti opere previste in progetto dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico;
- le indagini archeologiche preventive e il predetto controllo archeologico dei lavori di scavo e movimento terra dovranno essere eseguiti da archeologi professionisti, il cui curriculum dovrà preliminarmente essere sottoposto a verifica da parte di questa Amministrazione.

Nel caso di rinvenimenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, questa Soprintendenza si riserva di prescrivere specifiche varianti finalizzate alla tutela delle preesistenze archeologiche.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia inviava il parere con nota n. 2754 del 27/02/2013, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con n. PBAAC/34.19.04/7681 del 13/03/2013 rilevando quanto segue:

"In riferimento al progetto preliminare in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, acquisita la documentazione integrativa relativa alle verifiche preliminari per l'accertamento dell'interesse archeologico delle aree interessate dai lavori trasmesso a questo Ufficio dalla Società Italferr S.p.A., assunta al protocollo di questo Ufficio con il n. 15094 del 31.12.2012, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34. 19.04/1251 del 15.1.2013, si comunicano le valutazioni di competenza.

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, rilevata l'esistenza di unità topografiche che individuano l'impatto delle opere su fasce con probabile interesse archeologico in località Bosco di Acquara (Orsara di Puglia) e in Contrada Calabrese (Montaguto-Panni) si esprime parere favorevole alla realizzazione del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio*

progetto preliminare che interessa, per quanto riguarda le progressive 41+ 003 -41+530 41+530 - 44+70 i Comuni di Panni ed Orsara, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 5:

- 1. qualora nel progetto esecutivo dovessero essere interessate aree non rientranti nelle indicazioni progettuali preliminari dovranno essere trasmessi gli esiti delle attività di verifica dell'interesse archeologico sui terreni individuati per ulteriori opere;*
- 2. le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. dovranno essere concordate preliminarmente con questa Soprintendenza per indicazioni operative;*
- 3. questa Soprintendenza definirà le direttive del progetto relative alle attività di scavo da svolgersi relativamente alle superfici interessate dalla tratta e dalle opere di cantiere e acquisirà dalla Stazione appaltante il progetto delle indagini archeologiche comprensivo del quadro economico, del computo metrico e del cronoprogramma, sulla base di quanto contenuto nella circolare n. 10/2012 della Direzione Generale per le antichità;*
- 4. Le attività archeologiche dovranno essere svolte da soggetti che abbiano la qualificazione e la categoria di riferimento, ai sensi dell'art. 95, del D.Lgs. n. 163/2006;*
- 5. Il quadro economico dovrà prevedere apposita somma per la documentazione e lo studio post scavo, il restauro dei reperti e la pubblicazione dei risultati.*

Si specifica il nominativo del responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90 e 327/ 2001, nella persona della Dott. Marisa Corrente, funzionario archeologo di questa Soprintendenza, con sede presso il Centro Operativo di Bari. Tanto si prospetta, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza

CONSIDERATO che la Direzione Generale per i Beni Archeologici, con nota n. 2531 del 12/03/2013 ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. ha comunicato quanto segue: *"Si riscontrano le note di codesta Direzione Generale nr. 22049 del 20-7-2010, nr. 5670 del 23-3-2011 e nr. 1251 del 15-1-2013.*

Con riferimento al progetto in epigrafe, la scrivente Direzione Generale, viste le osservazioni presentate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con la nota n. 6607 del 16-7-2010 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con la nota n. 13124 del 30-8-2010; preso atto delle integrazioni progettuali trasmesse dalla Società Italferr alle citate Soprintendenze relative alla Carta del Rischio Archeologico; visti i pareri successivamente resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta con la nota n. 1065 del 31-1-2013 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con nota n. 2754 del 27-2-2013: valutate le motivazioni dalle stesse Soprintendenze addotte a riguardo delle singole aree caratterizzate da rischio archeologico alto e medio, concorda per quanto di competenza con le suddette Soprintendenze Archeologiche nel parere favorevole con tutte le prescrizioni impartite nelle richiamate note rispettivamente nr. 1065 del 31-1-2013 e n. 2754 del 27-2-2013, integrando anche per la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta la prescrizione nr. 5 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia circa la previsione di apposita somma per la documentazione e lo studio post-scavo, il restauro dei reperti e la pubblicazione dei risultati, conformemente a quanto diramato nella circolare n. 10/2012 di questa Direzione Generale. "

QUESTO MINISTERO

Preso atto delle valutazioni e dei pareri espressi e sopra riportati e del parere espresso dalla Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/...8787...../2013 del 25/03.2013....., atto accluso al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla localizzazione dell'opera e alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli articoli 166, 167, 182 e 183 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 s.m.i. presentata dalla Società ITALFERR S.p.A.. con sede a Roma Via Marsala, 53/67 relativa al progetto preliminare di Legge Obbiettivo "ITINERARIO NAPOLI – BARI – PROGETTO RADDOPPIO TRATTA ORSARA – APICE",



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

NEL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

Come richiesto dalla Soprintendenze per i beni archeologici per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

- 1) preliminarmente alla realizzazione delle opere previste in progetto dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi nelle seguenti aree, interessate da consistenti escavazioni e movimenti terra:
 - Imbocchi gallerie:
 - a) "Galleria Irpina", in cui sono previste cinque finestre di accesso;
 - b) "Galleria Grottaminarda"
 - c) "Galleria Melito", ivi compresa la finestra intermedia di accesso;
 - d) "Galleria Rocchetta", ivi compresa la finestra intermedia di accesso;
 - Stazioni:
 - a) Stazione di Ariano Irpino, ivi compresa la Sottostazione Elettrica;
 - b) Stazione di Apice;
 - Viadotti:
 - a) Torrente Fiumarella;
 - b) Torrente del Cervaro 1;
 - c) Torrente del Cervaro 2;
 - d) Torrente Ufita
 - e) Ufita 2;
 - f) Ufita 3;
 - g) Calore (compresa area sottovia verso stazione di Apice);
- 2) Saggi archeologici preventivi dovranno essere eseguiti inoltre nelle aree del tracciato caratterizzate da rischio archeologico alto e medio, come risulta dalla documentazione bibliografica e d'archivio e dai dati scaturiti dalle ricognizioni di superficie e dall'aerofotointerpretazione. Le aree in questione sono le seguenti:
 - Piazzola di emergenza alla prog. 53+100 (Ariano Irpino, contrada delle Monache: villa di età romana, individuata come area d'interesse archeologico nel Piano Urbanistico Comunale vigente);
 - Tracciato tra km 42+330 e 42+387 (Montaguto, loc. Calabrese: area di frammenti fittili databili tra età tardo-antica e medievale);
 - Piazzola di emergenza alla prog. 54+900 (Ariano Irpino, contrada Camporeale: necropoli di età romana prossima al tracciato del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela);
 - Piazzola di emergenza alla prog. 59+900 (Ariano Irpino, Contrada Stratola: area di frammenti fittili databili tra l'età romana e l'età tardo-medievale);
 - Area compresa tra prog. 67+700 e prog. 73+000 (Ariano Irpino, Flumeri: zona vicina all'insediamento di età romana di Fiocaglia di Flumeri, sottoposta a vincolo archeologico. L'area è interessata da tracce di suddivisioni agrarie e percorsi viari antichi, evidenziati anche dall'aerofotointerpretazione);
 - Piazzola di emergenza alla prog. 68+800 (Flumeri, Contrada San Vito: area di frammenti fittili databili tra l'età tardo-antica e basso-medievale);
 - Area compresa tra prog. 87+000 e prog. 87+400 (Apice, c.da Alvino; Sant'Arcangelo Trimonte, loc. Iscalonga): sito rurale di età tardo-romana e area di frammenti fittili dall'età imperiale all'alto Medioevo.
- 3) tutte le opere di scavo e di movimento terra legate alla realizzazione delle restanti opere previste in progetto dovranno essere eseguite sotto il controllo archeologico;
- 4) le indagini archeologiche preventive e il predetto controllo archeologico dei lavori di scavo e movimento terra dovranno essere eseguiti da archeologi professionisti, il cui curriculum dovrà preliminarmente essere sottoposto a verifica da parte della Soprintendenza per i beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta .



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

Nel caso di rinvenimenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, la Soprintendenza per i beni Archeologici delle province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta si riserva di prescrivere specifiche varianti finalizzate alla tutela delle preesistenze archeologiche.

Come richiesto dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia:

- 5) qualora nel progetto esecutivo dovessero essere interessate aree non rientranti nelle indicazioni progettuali preliminari dovranno essere trasmessi gli esiti delle attività di verifica dell'interesse archeologico sui terreni individuati per ulteriori opere;
- 6) le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. dovranno essere concordate preliminarmente con la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia per indicazioni operative;
- 7) la Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia definirà le direttive del progetto relative alle attività di scavo da svolgersi relativamente alle superfici interessate dalla tratta e dalle opere di cantiere e acquisirà dalla Stazione appaltante il progetto delle indagini archeologiche comprensivo del quadro economico, del computo metrico e del cronoprogramma, sulla base di quanto contenuto nella circolare n. 10/2012 della Direzione Generale per le antichità;
- 8) Le attività archeologiche dovranno essere svolte da soggetti che abbiano la qualificazione e la categoria di riferimento, ai sensi dell'art. 95, del D.Lgs. n. 163/2006;
- 9) Il quadro economico dovrà prevedere apposita somma per la documentazione e lo studio post scavo, il restauro dei reperti e la pubblicazione dei risultati.

Come richiesto dalla Soprintendenza ai beni architettonici e Paesagistici delle province di Salerno e Avellino

- 10) siano effettuati studi paesaggistici sull'area con la previsione di opere di mitigazione soprattutto per quanto attiene ai viadotti che interessano aree ancora incontaminate;
- 11) siano studiate soluzioni alternative ai viadotti previsti per gli attraversamenti dei corsi d'acqua che caratterizzino l'area per la qualità architettonico – strutturale e per l'inserimento paesaggistico in modo da non produrre una diminuzione del valore paesaggistico dell'area;
- 12) siano previste opere di ricomposizione ambientale dei tratti dismessi della ferrovia esistente con opere di riqualificazione che consentano la ricostituzione della rete ecologica;
- 13) sia realizzato un progetto di ricomposizione paesaggistica delle aree intercluse;
- 14) particolare attenzione dovrà essere posta per le opere di difesa spondale dei corsi d'acqua.
- 15) gli interventi previsti per la salvaguardia dello scalzamento delle pile con materassi reno non sono condivisibili, si ritiene che possa essere presa in considerazione l'utilizzo di scogliere;

Come richiesto dalla Soprintendenza ai beni architettonici e Paesagistici delle province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia

- 16) sia adeguata la qualità architettonica dei viadotti previsti, atteso che la soluzione proposta per la mitigazione di tali opere (cfr. Tavv, IF2200R78AX0C000 001A e 002A) appare fortemente limitativa rispetto a quanto richiesto con la nota n. 9670 sopra richiamata;
- 17) la realizzazione della galleria "Panni" GA.01 sia preceduta da verifica del progetto mediante fotoinserti realistici e dettagliati che rendano conto di tutte le opere previste, inclusi gli interventi di ingegneria naturalistica, atteso che gli elaborati compresi nella "Relazione Paesaggistica" (Tav. IF2200R22RGI0007 001A, pp. 107-110) risultano insufficienti per consentire una compiuta valutazione di carattere esecutivo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

In generale per tutto il percorso

18) nella successiva fase progettuale gli elaborati vengano sottoposti preventivamente alla valutazione di questa Direzione Generale e delle Soprintendenze territoriali competenti, per la verifica dell'avvenuto recepimento di tutte le prescrizioni di cui ai precedenti punti da 1 a 17;

Si richiede a codesto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di assicurare che tutte le suddette prescrizioni siano inserite nella Delibera del CIPE di approvazione dell'intervento in esame.

IL MINISTRO